

FORMULA 1, MILIONI IN PISTA

LUSSO, VACANZE IN TRENO O IN DIRIGIBILE

INVESTIGATION  
IL DILEMMA  
DELLA CARNE  
COLTIVATA

NELLE VALLI D'ACCIAIO DEL BRESCIANO

L'ENERGIA DEGLI UNDER 30

GENNAIO, 2024

# Forbes

**Classifiche**

Le 100 donne  
più potenti del mondo

COVER STORY

## CONNESSI AL FUTURO

PIETRO LABRIOLA  
AMMINISTRATORE  
DELEGATO DI TIM

Italia 4,90 euro - CH CT 11,90 CHF - Côte d'Azur 13,90 euro - Anno 8 - N° 75 - gennaio 2024 - Periodicità: mensile - Prima immissione: 11/1/2024  
Mensile - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 LO/M1



24



40



- 11 | Echi inquietanti degli anni precedenti alla Seconda Guerra Mondiale  
**Steve Forbes**
- 12 | A sostegno del sistema  
**Andrea Giacobino**
- 14 | La manager del cambiamento  
**Giovanni Iozzia**

## FRONTRUNNER

- 17 | Milioni in pista

## NEWS

- 20 | Innovation people  
**Giovanni Iozzia**
- 21 | Social responsibility  
**Enzo Argante**
- 22 | Forbes silicio  
**Gabriele Di Matteo**
- 23 | Space news  
**Emilio Cozzi**

## COVER STORY

- 24 | Il coraggio di agire  
**Massimiliano Carrà**

## THE INVESTIGATION

- 30 | Un passo indietro  
**Tommaso Carboni**
- 36 | Declino sudafricano  
**Cosimo Maria Palleschi**
- 38 | Frontiera italiana  
**Emilio Cozzi e Davide Riccardo Lizzani**

## THE LIST

- 40 | Donne al potere

## CONTRARIAN

- 45 | Lunga vita al legno  
**Massimiliano Carrà**
- 48 | Fratelli d'Europa  
**Enzo Argante**
- 50 | Il valore della diversità  
**Roberta Maddalena**

## QUALITY LEADER

- 53 | I bambini ci guardano  
**Maurizio Abbati**
- 56 | L'equilibrio nei fondamentali  
**Matteo Chiamenti**

- 58 | Maestri d'armi  
**Piera Anna Franini**
- 60 | Tenseri pronti  
**Gabriele Di Matteo**
- 62 | L'estetica del futuro  
**Paola Arosio**

## UNDER 30

- 64 | Gli eco-innovatori di domani  
a cura di **Daniele Rubatti e Max Lupi**

## GOOD STORIES

- 77 | Solo parti originali  
**Attilio Nucetti**
- 78 | A tutela del patrimonio  
**Agostino Desideri**
- 80 | Valori olimpici  
**Agostino Desideri**
- 81 | Due facce della stessa battaglia  
**Matteo Calzaretta**
- 82 | La voce dei manager  
**Mirko Crocoli**
- 84 | Aperti a tutto  
**Gabriele Di Matteo**

# Maestri d'armi

QUELLA DEI **BERETTA** È LA PIÙ ANTICA DINASTIA INDUSTRIALE AL MONDO: NEL 2026 FESTEGGERÀ I 500 ANNI DI ATTIVITÀ. DI RECENTE, HA PRESENTATO UNA SELEZIONE DI CUI FA PARTE ANCHE IL FUCILE 486 COPERNICO, DEDICATO AL PADRE DELLA TEORIA ELIOCENTRICA. "IL SUCCESSO DEL MARCHIO SI DEVE ALLA QUALITÀ DELLE PERSONE", DICE **FRANCO GUSSALLI BERETTA**

**P**

monima famiglia, la più antica dinastia industriale del mondo. **Pietro Gussalli Beretta** è alla presidenza della holding, mentre il fratello **Franco**, presidente di Confindustria Brescia, è vicepresidente esecutivo, oltre che presidente del cuore del gruppo, la Fabbrica d'Armi.

Con questo film di **Andrea Marini**, **Beretta** ha presentato la sua Pietro Beretta Selection durante una cena di gala nella storica sede di Gardone Val Trompia. Di qua le tavole imbandite, di là - a vista - i laboratori dove prendono forma i manufatti. L'evento ha attratto nella valle dei metalli, tale dalla notte dei tempi, amanti dell'arte venatoria, punte del giornalismo milanese (da **Alessandro Sallusti** a **Ferruccio De Bortoli**), campioni del-

lo sport (**Vincenzo Nibali**) e del lusso (**Leonardo Ferragamo** e consorte), dirigenti (tra cui **Maurizio Arrivabene**), rampolli di un sangue blu sempre più rosso per via del referendum che, nel 1946, portò alla nascita della Repubblica. C'era il top del collezionismo d'Italia, **Agostino** e **Patrizia Re Rebaudengo**. La stessa **Umberta Gnutti Beretta**, moglie di **Franco**, brilla in questo consesso d'arte: a lei si deve l'ingaggio dell'artista **Christo**, la cui installazione fece conoscere a livello internazionale quella gemma che è il Lago d'Iseo. Gli ospiti erano 140, i più con brillanti percorsi professionali. Finale di serata con la presentazione in anteprima mondiale del fucile 486 Copernico, in un unico esemplare: un tributo a **Niccolò Copernico**, padre della teoria eliocentrica poi dimo-

Pare uscita da un quadro preraffaellita la fanciulla che fugge, da non si sa cosa, in un bosco tenebroso. Si avverte il panismo dannunziano, da *Pioggia nel Pineto* o *Sera fiesolana*, per via di una natura che si fa essere umano e viceversa. Poi l'atmosfera surreale del film si spezza, entra in scena un'arma Beretta. La cinpresa si sposta sugli interni di un palazzo rinascimentale, per poi riprendere il dietro le quinte di un mondo che da secoli produce bellezza: le mani use a un lavoro che l'IA non potrà usurpare e che contribuiscono a fare di quest'azienda bresciana, Fabbrica d'Armi Pietro Beretta, una delle più importanti del settore. Sono le mani degli artigiani metalmeccanici capitanati fin dal 1526 - di qui il palazzo storico della pellicola - dall'o-



Il museo all'interno della residenza storica Beretta a Gardone Val Trompia, Brescia...

strata da Galileo Galilei. Un pezzo unico plasmato sul parallelo 486, esito di 800 ore di lavoro dei maestri artigiani e di mesi di studio nei reparti ricerca & sviluppo, design e marketing. Perché la sapienza manuale in Beretta fa tutt'uno con le conquiste dell'azienda 4.0. Grazie a un trattamento di tartarugatura, la bascula dal profilo arrotondato e la croce del 486 hanno sfumature bluastre, verdi e rosse per riprodurre le scie luminose dello spazio. Incisioni estese anche sul calcio con piccole stelle rimesse in rame e argento a creare una continuità con bascula, astina e manicotto. E dire che, racconta Franco Gussalli Beretta, "durante i primi anni in azienda, mio prozio, allora presidente, mi suggerì di visitare il reparto di manifattura di lusso. Credeva che il livello di produzione artigianale sarebbe scomparso con quell'ultima generazione di armaioli".

Non è stato così perché il tesoro di competenze secolari non solo è arrivato a oggi, ma è stato potenziato "grazie al contributo della ricerca e sviluppo e di una tecnologia all'avanguardia che il marchio Beretta è in grado di offrire. Pb selection racconta le nostre radici, parla del nostro futuro. È la condensazione di tutti i piccoli gesti quotidiani dei nostri artigiani più abili e dell'esperienza secolare maturata nel settore delle armi pregiate. In questo angolo della Val Trompia vediamo realizzati i sogni di tanti estimatori, che con le loro idee ci permettono di sfoggiare creatività e manualità distintive del nostro marchio, fuse con le più alte tecnologie applicate alla lavorazione e al trattamento dei materiali. Ciascun pezzo racchiude la nostra eredità, come un manifesto che ha la possibilità di raggiungere ogni angolo del mondo".

Gussalli Beretta è al timone di un'azienda che fabbrica armi - tra l'altro dal 1915 in dotazione alle Forze armate italiane e per 30 anni a quelle statu-



La famiglia Gussalli Beretta. In seconda fila: a sinistra Pietro, a destra il fratello Franco. In basso, Carlo, figlio di Franco. In fondo, Ugo, padre di Pietro e Franco.

ritensi - che da sempre ha il suo quartier generale alle porte di Brescia, una terra doverista e cattolica, a un soffio dalla casa in cui nacque e crebbe Papa Montini. Sta nell'eccellenza del capitale umano la radice dei successi di uno dei più importanti gruppi produttivi di armi portatili, per l'80% destinate a caccia, tiro, competizione. Si aggiunge poi il segmento lusso, quindi quelle impiegate nella difesa. Fabbrica d'Armi è tra i leader mondiali in termini di fatturato (317 milioni di euro), addetti (974, dei quali 57 assunti nel 2023), quantità e tipologia del prodotto, investimenti (12 milioni nel 2022). Alla cena di gala c'erano anche alcuni di-

pendenti, che, con il dono della sintesi di questa terra, sono intervenuti illustrando il 486 Copernico. Valligiani operosi e tenaci, "ma ancora prima", aggiunge Gussalli Beretta, "con competenze speciali, che spesso passano di padre in figlio. Abbiamo casi di famiglie che lavorano qui da quattro o cinque generazioni. Il successo del marchio si deve alla qualità delle persone, al rapporto che si è andato consolidando. Noi siamo la proprietà, è vero, ma sentiamo che la forza viene dal basso. Per esempio, le visite al nostro museo sono condotte dai dipendenti in pensione: chi meglio di loro conosce la fabbrica?". **F**